



# DALLE PARTI DI ASTRID

Un film scritto e diretto da Federico Mattioni

Mattionico  
production

SALENZIA  
ASSOCIAZIONE CULTURALE  
FESTIVAL CINEMA - MUSICA - DANZA

"Visionario, illuminante, potente, spiazzante  
come le più belle novità ..."

IL CINEMA DEI SENSI

con  
Nika Perrone  
Jun Ichikawa  
Sean James Sutton  
Alberto Mosca  
Cinzia Mirabella

## DALLE PARTI DI ASTRID

**Produzione:** Mattionico Production & Salenzia Associazione Culturale

**Produzione Esecutiva:** Federico Mattioni

**Soggetto e Sceneggiatura:** Federico Mattioni

**Regia:** Federico Mattioni

**Assistente alla Regia:** Marco Bomba

**D.o.p. e Operatore:** Maria Chiara Sanna

**Assistente D.o.p.:** Giacomo Biscosi

**Scenografia:** Ilenia Onnis

**Trucco:** Chiara Cerza

**Costumi:** Chiara Cerza

**Fonico/Microfonista:** Alessandra Salvatori

**Segretaria di Edizione:** Alessandra Bortone

**Fotografo di Scena:** Matteo Nardone

**Musica:** Stratosphere & Dirk Serries

**Sound designer:** Federico Mattioni

**Montaggio:** Federico Mattioni

**Durata:** 72 min.

**Location:** Roma

2016

**with:** Nika Perrone, Jun Ichikawa, Sean James Sutton, Alberto Mosca, Cinzia Mirabella, Ezio Prospero, Daniel De Rossi, Damiano Rossi, Michela Grimaldi, Cristina Cetoloni, Cinzia Susino, Marco Bomba

Federica Pocaterra, Giada Orlandi, Riccardo Marzi, Linda Barani, Ilaria Ceci, Valentina Faraoni, Rachele Lelli, Sofia Lelli, Margherita Di Fato, Mattia Moretti Negrone, Giorgia Romano, Katerina Tebera, Giorgio Galieti, Fatima Corinna Bernardi, Ilaria Del Greco, Chiara Cerza

***Sinossi** Una diciottenne decide di abbandonare la casa dei suoi genitori e attraversa una Roma perlopiù irricognoscibile. Si prefigge di raggiungere un luogo, giardino incantato che è un ritorno intimo all'infanzia, ma anche una dimensione altra che sembra prendere vita soltanto nella sua immaginazione. Un'immaginazione da predestinata a qualcosa di straordinario.*

*Ma il mistero che si cela dalle parti di Astrid è nelle mani di una donna giapponese che entra in contatto con Astrid sotto l'egida di un misterioso uomo. Provengono entrambi da molto lontano.*

**Selezioni Festival:** LosAngeles FilmFest, TMFF Glasgow (Nomination Best Feature Film), 12MonthsFilmFestival (2nd Best Feature Film), AdArte Calcata, Grand Prix d'Indonesia, ArTelesia Film Festival, Mostra del Cinema di Taranto (Premio Migliore Attrice Protagonista).

**Distribuzione:** Il film è stato auto-distribuito tra Roma, Milano e Matera, nelle sale Tiziano, Flavio, Beltrade e Piccolo, con due proiezioni speciali al Trevi lo scorso 1° febbraio e all'Accademia Francese il 7 maggio 2018.

Entra a far parte di una serie di rassegne di cinema indipendente denominate "Indipendentementi", ideate dallo stesso autore del film, che si svolgono mensilmente al Teatro Flavio di Roma.

## Note di Regia

1. *Astrid è tutti noi: una giovane ragazza, a un passo dall'essere donna che fugge da una prigione borghese cercando d'inseguire un sogno. Come tutti i sogni comporta dei rischi che costringono ad affrontare le paure inconsce, per mezzo delle quali si può comprendere meglio se stessi, ripercorrendo il passato con la mente proiettata al futuro.*
2. *I temi che attraversano il film sono la ricerca del luogo ideale, lo smarrimento umano dal di dentro di tentacolari realtà metropolitane, la frattura generazionale, il mistero stesso dell'esistenza. L'obiettivo che mi sono posto è stato quello di portare le immagini ad un alto grado di significanza simbolica, nonché di autenticità.*
3. *Ho immaginato che sulla Terra possano esistere delle persone predestinate a qualcosa di unico (in verità il dominio della pace dei sensi in totale armonia con l'ambiente circostante), ma per far sì che queste persone possano compiere il loro percorso giungendo dove una mutazione è realmente possibile, c'è bisogno dell'aiuto di una guida utile al viaggio. La guida potrebbe venire da molto lontano, da qualche altro pianeta o da una dimensione parallela ed essere in compagnia di un'aiutante. La vita è un grande mistero e io sono molto affascinato dal mistero. Il cinema è sempre stato un grande e potente mistero.*
4. *Il viaggio di Astrid è sospeso e rallentato, oltre ad essere costellato da tanti ricordi che si riannodano al suo desiderio di allontanamento. È il viaggio di un'eroina in fieri, anche se il suo modo di avvicinarsi alla vita non ha in apparenza nulla di eroico. Probabilmente voleva soltanto amare ed essere amata, genuinamente, indistintamente. Per donare verità a tutto questo è necessario mettersi "on the road" sull'impronta di uno stile di base documentaristico, ravvivato da neuralgici squarci onirici a cavallo fra tempo presente, flashback, flashforward e sprazzi di visionarietà espressiva.*
5. *Il cammino per giungere dalle parti di Astrid, percorso sia della stessa Astrid che del pubblico inseguitore (inseguito?), diviene una fuga dai vincoli degli schematismi tipici della mentalità borghese, appellandosi a ciò come motivo di evasione (il leitmotiv del film è l'acqua come fonte di nuova vita che scorre incessantemente), di fuga da un mondo, e in specie da una città come Roma, nella quale non sembra esserci più la possibilità di prendersi del tempo per se stessi, fermandosi a ripensarsi. La fattibile ricerca di un universo di pace e armonia diventa anche una fuga di stampo ecologico, prima di approdare, presumibilmente, a uno stato di vita decisamente meno tossico. Per far sì che tutto questo funzioni e catturi le attenzioni del pubblico è fondamentale prendere per mano la protagonista e lasciarsi letteralmente rapire dalla sua verità, farsi baciare da quell'atmosfera puramente sensoriale secondo un approccio alla regia, al montaggio e alla concezione di utilizzo del sound design e delle musiche spiazzante, come un vero e proprio personaggio a sé stante che prende forma incastonandosi nella pittoricità delle immagini, volte a innescare un prospetto essenzialmente ipnotico.*

### Scena Clou: Il Panino (posizione dell'autore)

*Doveva mandare giù l'ultimo boccone amaro, prima del grande viaggio. C'era la necessità d'ingoiare per poi rigurgitare tutto. Doveva farlo soprattutto perché prima di allora i suoi genitori avrebbero voluto dire tutto e invece hanno finito per non dire niente e perché alcuni parenti, uno in particolare, ha finito per dire fin troppo. Dopo di allora, dopo il bagaglio di ricordi pesanti come un macigno, vi è il silenzio terreno, quasi più assordante del caos delle macchine della città in sottofondo. Assieme al silenzio la spoliazione, una purga introiettata visibile a tutti. Solo allora, ella potrà rivolgersi a se stessa e trovare finalmente la strada lontano dall'elevato grado di tossicità che la attornia, verso il verde riflesso nel bianco della luce e dell'incessante moto dell'acqua, leitmotiv rigenerante la purezza.*

## Il Regista **Federico Mattioni**

Federico Mattioni si laurea nel 2006 alla facoltà di Lettere e Filosofia al Dams di Tor Vergata, in Storia e Critica del Cinema e grazie agli studi universitari sviluppa un interesse e un'attenzione del tutto particolari nei riguardi di tutte le tipologie di cinema, correnti e linguaggi della storia dei film di tutte le epoche. Già nel 2005, grazie a un contatto universitario, dirige il suo primo cortometraggio, accettando una proposta di direzione di un laboratorio, rivolto a minorenni di un'età compresa fra i 13 e i 17 anni, come insegnante per l'Associazione Saman a Frascati.

Torna a insegnare Cinema nel soggiorno estivo all'interno del Club dell'Arte di Gallipoli l'estate 2015 e all'Isola dell'Arte a Roma a partire da febbraio 2016, per un corso propedeutico di base all'insegnamento cinematografico per bambini.

È autore di poesie e racconti che scrive sin da bambino, pubblicati su diverse riviste, collane, quotidiani e web-magazine o finalisti a concorsi letterari; comincia a scrivere recensioni con *Cinem'art* e *Pensieri di Cartapesta* (per le quali diventa caporedattore), per poi proseguire nel giro di pochi mesi con *Filmedvd* (per il quale ha seguito anche diverse edizioni dei festival di Venezia e Roma), *Fourzine* (per cui ha scritto di spettacoli teatrali), *Note Verticali* (musica e teatro), e attualmente anche *Recencinema*. Scrive regolarmente brevi saggi di semiologia cinematografica, monografie o racconti citazionismi filmografie di maestri della storia, che pubblica sul proprio sito *cinemadensis.com*, con il quale comincia a seguire i festival di Venezia e Roma.

Pubblica un libro di racconti, *La ruota della vita*, edito dalla Sovera nel 2003, distribuito su tutto il territorio nazionale in un'edizione limitata di copie. Si auto-pubblica due libri tramite le piattaforme web di self-publishing *Ilmiolibro* e *Lulu*, uno di narrativa dal titolo *Umanamente Uomo*, che ha poi trasformato in una sorta di monologo teatrale in pubblico, e l'altro di poesie, dal titolo *Nature*.

Realizza, e a volte interpreta diversi cortometraggi, circa una trentina nell'arco di nove anni, grazie al festival di Cinemadamare.

Produce, scrive e dirige, il suo primo film *DALLE PARTI DI ASTRID*, realizzato con il budget di 1500€ in soli dieci giorni, con l'appoggio in termini di unità della troupe da parte dell'associazione culturale Salenzia. Riesce a presentarlo al cinema Tiziano di Roma e a programmarlo, al cinema Piccolo di Matera, al Beltrade di Milano, raccogliendo i pareri favorevoli di parte del pubblico e di alcuni addetti ai lavori, fra i quali il cineasta Franco Piavoli. Il film viene selezionato al Los Angeles CineFest, al TMFF di Glasgow (dove riceve una menzione come Miglior Film), al festival AdArte di Calcata, al Grand Prix d'Indonesia e al 12 Months Film Fest giungendo 2° dopo la nomination come Miglior Film. Il 1° febbraio tocca quota 20 proiezioni pubbliche al Cinema Trevi, entrando nell'archivio della Cineteca Nazionale.

Il film è in programmazione al Cineteatro Flavio nell'ambito delle rassegne sul cinema indipendente "Indipendentementi".

Attualmente è impegnato nella produzione del suo secondo lungometraggio dal titolo *T U N D R A*, un folle mockumentary che tocca il tema degli innumerevoli cinema chiusi a Roma, e progetta una ghost-story sensuale, romantica e decadente su un'idea di amore polifunzionale dal titolo *WE LOVE YOU*.